

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
BARI, 23 GIUGNO 2018**

Ordine del giorno:

1. Sicurezza negli Uffici Giudiziari. La vicenda del Palazzo di Giustizia di Bari e le criticità nei diversi Distretti. Esiti delle assemblee e delle riunioni sezionali e sottosezionali.
2. varie ed eventuali.

Per il CDC sono presenti:

ALBAMONTE Eugenio	assente giustificato
ALBANO Silvia	assente giustificata
ALESSANDRELLI Laura	assente giustificata
BASILICO Marcello	
BONAMARTINI Cesare	
BONANZINGA Francesca	assente giustificata
BUCCINI Stefano	
CAPUTO Giuliano	
CILENTI Edoardo	assente giustificato
CONSIGLIO Michele	
COTRONEO Tommasina	
D'OVIDIO Paola	
DOMINIJANNI Giancarlo	
ESPOSITO Liana	
FASOLATO Manuela	assente giustificata
FAZZIOLI Edoardo	Presidente magistrati a riposo assente giustificato
FERRAMOSCA Bianca	
GIANNACCARI Rossana	
GRASSO Pasquale	
INFANTE Enrico	
MARITATI Alcide	
MARRO Rossella	
MINISCI Francesco	
MONACO CREA Daniela	
ORSI Luigi	assente giustificato
PANASITI Mariolina	assente giustificato
PONIZ Luca	
SALVADORI Alessandra	
SANGERMANO Antonio	assente giustificato
SARACO Antonio	assente giustificato
SAVOIA Luisa	assente giustificata
SCAPELLATO Sofia	assente giustificata
SCAVUZZO Ugo	
SCERMINO Alfonso	assente giustificato
SINATRA Alessia	
TEDESCO Giovanni	
VALENTINI Francesco	assente giustificato

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
BARI, 23 GIUGNO 2018**

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Pasquale Grasso
Segretario: Michele Consiglio

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 11,30

Interviene Alcide Maritati, segretario generale.

Il segretario generale sottolinea la gravità della situazione degli uffici giudiziari baresi. Il CDC è presente per dimostrare attenzione nei confronti del tema della edilizia giudiziaria in generale. Le giunte Sezionali hanno fatto pervenire dei deliberati che saranno esaminati. La soluzione normativa che si è trovata è una risposta che non risolve il problema anzi in qualche misura la aggrava basti pensare alla necessità di rinnovare le notifiche. La proposta del doppio trasferimento che è stata avanzata per risolvere il problema non è idonea a restituire alla giustizia barese efficienza e funzionalità. Il segretario ringrazia i colleghi baresi presenti che potranno dare il loro contributo

Prende la parola il Presidente Francesco Minisci.

Il presidente sottolinea che la presenza di oggi è un ritorno. È stata già qui la giunta. La situazione dalla prima visita non è cambiata. La richiesta di restituire dignità alla giustizia barese non è stata ancora esaudita. Il sostegno Ai colleghi baresi è incondizionato. La vicenda barese è la punta di un iceberg in materia di sicurezza ed edilizia giudiziaria. Si tratta di un tema troppo spesso sottovalutato. La vicenda barese consente di portare l'attenzione sul tema. Siamo da tempo in emergenza. La soluzione processuale che è stata trovata è solo parziale. Noi i processi vogliamo farli ma in condizione di dignità. Il D.L. è una parte del tutto. Solo con questa soluzione ad ottobre ci troveremo in grande difficoltà. Occorre passare attraverso l'individuazione di un unico plesso che consenta di allocare tutti gli uffici giudiziario baresi. I meccanismi di turnazione per il personale amministrativo sono inaccettabili ed inammissibili e non consentono di risolvere il problema. Oggi siamo qua per trovare una soluzione e per chiedere che il provvedimento di sospensione sia integrato con un ulteriore intervento altrimenti in autunno ci troveremo in una situazione peggiore di quella che stiamo già vivendo. La nostra volontà è quella di restituire dignità alla giustizia barese. Finora la definitiva sconfitta della giustizia si è evitata grazie al senso del dovere dei magistrati e del foro barese.

Interviene il collega Giuseppe Battista, Presidente della locale Giunta Sezionale.

Il presidente sottolinea che i numeri dei processi da trattare sono allarmanti. Le responsabilità di quanto accaduto sono riconducibili al Ministero. Quando i procedimenti congelati saranno ripresi si dovranno fare decine di migliaia di notifiche in un luogo che è ancora sconosciuto. Chi pagherà queste spese? La presenza dell'A.N.M. nazionale è importante e consolante. Sarebbe importante sapere come sta andando avanti la procedura al ministero per avere certezze sui tempi del procedimento. Noi auspichiamo che il C.D.C. continui a sostenere la massima pubblicità del procedimento amministrativo. Noi dobbiamo sapere dal primo ottobre dove potremo celebrare i processi. Occorre mettere in moto una procedura con modalità straordinarie perché la situazione è

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
BARI, 23 GIUGNO 2018**

drammaticamente straordinaria. Entro luglio occorre avere una idea chiara altrimenti occorrerà fare ricorso a ragionevoli forme di protesta finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica. Occorre spiegare come si possono tutelare i cittadini nei delicatissimi processi che trattiamo.

Interviene il Presidente del Tribunale di Bari Mimmo De Facendis.

Il presidente ringrazia l'ANM per la vicinanza.

Il decreto legge che è stato emesso limita

Noi abbiamo fino ad oggi fatto tutto il possibile nell'interesse del cittadino. Adesso il cittadino si troverà esposto alle inefficienze del sistema che è preposto alla difesa di diritti fondamentali. Le tensiostrutture servivano solo ad evitare un aggravio di lavoro per le cancellerie. La sospensione ci imporrà circa sessantamila notifiche che sarà difficilissimo portare a termine. Bari è di fatto priva di giurisdizione penale.

Il decreto parifica la situazione a quella di una calamità. Noi avremo un immobile del tutto insufficiente a decorre dal primo luglio ed un altro ugualmente insufficiente dal primo settembre. In appena 2.500 metri quadri dovremo gestire la giustizia penale a Bari. Si tratta di uno spazio assolutamente insufficiente. E si tratta di immobili che necessitano di adeguamento. Senza contare i problemi di sicurezza e di adeguatezza della struttura. Purtroppo la situazione viene ignorata da chi è costituzionalmente preposto a garantire il funzionamento della giustizia penale. Se non si arriva alla dichiarazione di uno stato di emergenza il problema si protrarrà per anni.

Interviene il Procuratore della Repubblica Dott. Giuseppe Volpe.

Il Procuratore ringrazia l'ANM e sottolinea che la propria presenza è anche sindacale oltre che istituzionale. Occorre prendersi cura delle persone che con noi lavorano. È incredibile che il ministero non interloquisca con i capi degli uffici in ordine alla scelta dell'immobile nel quale si andrà a lavorare. Occorre considerare che dopo la sospensione dei processi ci vorranno anni per rifare le notifiche e questo determinerà migliaia di prescrizioni. Un intervento straordinario avrebbe consentito di acquisire subito una struttura idonea rinviando *medio tempore* i processi in strutture temporanee. La politica ha fatto solo uno spot con il decreto per togliere di mezzo le tende che hanno avuto il merito di attirare le attenzioni dei media. Gli uffici del giudice di pace sono del tutto inadeguati a garantire spazio agli uffici della procura. La risposta del Ministero in tal senso è inaccettabile. Il procuratore precisa di avere chiesto l'apertura di una pratica a tutela dei magistrati e la procura perché in tale situazione aumenta il rischio disciplinare.

Interviene Paola D'Ovidio

Oggi non si fa il solito CDC. La nostra presenza qui ha molteplici significati. Innanzitutto la nostra solidarietà a tutti gli operatori della giustizia di Bari. Bari è il simbolo di una giustizia ferita. La giustizia non può fermarsi.

La speranza è che il decreto non serva solo a levare le tende ma che a questo segua una soluzione reale ed immediata. Il ringraziamento va anche al Presidente MINISCI per avere avuto la sensibilità di convocare a Bari il CDC. La situazione della edilizia giudiziaria e della sicurezza negli uffici è allarmante come può evincersi dai verbali che hanno inviato le varie giunte sezionali.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
BARI, 23 GIUGNO 2018**

In molte sedi vi sono infiltrazioni, danni strutturali, degrado generale. Anche le condizioni igieniche in molti tribunali sono inaccettabili. La giustizia ha bisogno di dignità altrimenti lo Stato rinuncia alla propria presenza sul territorio. Restiamo vicini a Bari per monitorare quali saranno gli sviluppi augurandoci che il decreto legge sia solo un primo passo per la soluzione del problema.

Interviene Giovanni Tedesco.

Tedesco rappresenta che Bari è una questione nazionale. Il Ministro ha dichiarato di avere tolto le tende e forse è questa la finalità principale per cui ci si è mossi. Certo il decreto ha di fatto privato i cittadini della giustizia penale. Il governo riconosce la straordinarietà della situazione che dipende però da responsabilità dello stato. Tuttavia se la situazione è straordinaria bisogna andare oltre - Non si può pensare che in pochi mesi possano essere spostate decine di migliaia di carte. Oggi il CDC deve chiedere la nomina di un commissario straordinario che si occupi del problema. Bari è tuttavia solo la punta di un iceberg. Abbiamo una situazione di edilizia giudiziaria gravemente compromessa. In un paese civile devono esistere delle cittadelle giudiziarie che accolgano tutti gli uffici giudiziari. L'ANM oltre a chiedere dei provvedimenti immediati per Bari deve anche chiedere al governo un piano di edilizia giudiziaria nazionale che finalmente riconduca in luoghi adeguati l'esercizio della giurisdizione. Occorre un piano di edilizia giudiziaria prima che uno di edilizia penitenziaria.

Interviene Enrico Infante.

Infante rappresenta che da quindici anni almeno si è assistito ad un crescendo di problemi di edilizia giudiziaria. Dai parcheggi inadeguati, agli ascensori inutilizzabili. L'anno scorso non funzionava l'impianto di climatizzazione in questo palazzo che è quello "buono". La situazione è peggiorata sempre più. Il degrado è stato più volte denunciato nell'indifferenza dell'interlocutore istituzionale. Qui oggi non c'è giustizia penale. Non è tollerabile. Questo decreto legge va esteso alla individuazione di un unico plesso strutturale idoneo. Quando gli apparati pubblici hanno voluto qui si è provveduto, basti pensare all'aeroporto. Evidentemente la giustizia non è ritenuta una priorità. Con la stessa urgenza con cui si è provveduto a sospendere i processi occorre intervenire per trovare una soluzione effettiva e concreta.

Interviene Cesare Bonamartini.

Il CDC di oggi si pone in linea di continuità con una sensibilità che l'ANM ha già manifestato in ordine alle condizioni di lavoro dei magistrati. A Bari è esplosa una situazione abnorme. L'A.N.M. ha chiesto una sospensione perché non erano più assicurate le condizioni di dignità., Così facendo lo Stato ha preso atto della propria impotenza. Ora a fronte di un fatto allarmante apprendiamo che non si prospettano interventi di medio lungo periodo se non quello di prendere in uso locali inadeguati. L'amministrazione della giustizia è una priorità e l'A.N.M. deve proseguire con decisione nell'opera che ha intrapreso chiedendo una soluzione effettiva dei problemi per giungere ad una soluzione effettiva.

Interviene Tommasina Cotroneo.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
BARI, 23 GIUGNO 2018**

Bari rappresenta una vera e propria deriva e simboleggia lo stato di abbandono nel quale versa la giustizia italiana. Così si attacca il decoro e la dignità dei magistrati quali soggetti deputati ad esercitare giustizia in nome del popolo italiano.

L'intervento è solo un primo passo che, a breve, dimostrerà la propria inadeguatezza. L'assenza di strutture adeguate e soprattutto delle mura dei palazzi giudiziari rappresenta l'impotenza dello Stato. Se non si interverrà passerà un messaggio distorto di debolezza e di impunità per chi viola la legge.

Interviene Marcello Basilico.

Questo CDC ha fatto della salute e della sicurezza dei magistrati una priorità. Bari non è il primo caso in cui, per responsabilità dell'uomo, la giustizia rischia la paralisi. Pensiamo alle persone che sono entrate nei palazzi ed hanno aggredito e ucciso magistrati e avvocati. Certamente Bari è un punto di non ritorno. Se noi da Bari non usciamo con una determinazione forte la giustizia perderà definitivamente la propria credibilità. Va sottolineato l'appoggio dato dagli avvocati in questa battaglia. L'ANM deve dichiarare che sarà e resterà a fianco al Presidente e dei dirigenti che impediranno agli operatori di giustizia di lavorare in strutture inadeguate.

Interviene Pasquale Grasso.

Il richiedere forme di commissariamento straordinario è un errore. Il rischio è di fare diventare normale una situazione straordinaria. Il nostro interlocutore è il Ministero della Giustizia. Dobbiamo sperare che il Governo appena insediato abbia voluto dare solo una prima risposta. L'ANM abbia una proficua collaborazione con il ministero della giustizia.

Interviene Stefano Buccini

La giustizia ha bisogno di plessi giudiziari idonei oltre che di materiali e forniture. È corretto proporre un piano di edilizia giudiziaria. Anche a Venezia vi è una situazione di grave difficoltà stante l'allocazione degli uffici in più sedi diverse. La giustizia è una risorsa di per sé e, quando funziona, i territori ne beneficiano. Vi è certo una nostra responsabilità, quella di avere tollerato per troppo tempo le lungaggini dei processi. La filosofia del "si farà il possibile" non paga. Bisogna ripartire da Bari muovendoci per valorizzare la fiducia nel servizio giustizia. La politica deve avere fiducia nella giustizia e per questo deve investire in essa. Anche la stampa deve evitare di trattare casi come quello di Bari in modo estemporaneo. Occorre una riflessione più profonda e attenta.

Interviene il Segretario Alcide Maritati

Il problema di straordinarietà non si può risolvere con procedure ordinarie altrimenti i tempi si dilateranno in modo imprevedibile. Occorre andare oltre le procedure amministrative ordinarie.

A questo punto assume le funzioni di segretario Cesare Bonamartini.

Il CDC dà atto che, come richiesto dalla GEC con la delibera del 29.5.2018, le Giunte sezionali e sottosezionali hanno effettuato assemblee e riunioni in tutto

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
BARI, 23 GIUGNO 2018

il territorio nazionale, facendo pervenire gli esiti in cui sono emerse numerose criticità dell'edilizia giudiziaria, sia sotto il profilo della adeguatezza degli edifici che della sicurezza degli stessi.

Delibera di incaricare l'Ufficio Sindacale di analizzare gli atti pervenuti dai Distretti e di redigere un documento di sintesi.

All'esito della discussione il CDC approva all'unanimità il seguente documento:

La situazione venutasi a creare a Bari richiede, indipendentemente dalla ricerca di responsabilità politiche e giuridiche, interventi urgenti per l'immediato ed altri definitivi.

Entrambi questi livelli di azione esigono che vi sia piena consapevolezza delle reali esigenze della giustizia locale.

Occorre consentire agli uffici giudiziari penali baresi il ripristino immediato della funzionalità ordinaria della giurisdizione ed assicurare da subito la continuità dell'attività requirente.

Ad oggi la situazione è stata fronteggiata grazie all'abnegazione di magistrati e personale amministrativo, alla disponibilità degli avvocati, al senso delle istituzioni di quanti hanno collaborato con loro per la ricerca di soluzioni istantanee, pur se precarie.

A fronte delle esigenze evidenziate, il decreto legge approvato lo scorso 21 giugno è solo una risposta parziale, tecnicamente imprecisa ed in quanto tale inadeguata ad affrontare l'emergenza.

E' necessario individuare con urgenza una struttura giudiziaria unica e funzionale.

La ricognizione operata dall'ANM nel 2017 ed il prezioso contributo offerto in questi giorni dalle giunte locali, anche attraverso una serie di riunioni che hanno visto la partecipazione di colleghi, amministrativi, polizia giudiziaria ed avvocati, hanno confermato, se ve ne fosse stato bisogno, che il territorio italiano è disseminato di palazzi di giustizia insicuri, di strutture inadeguate, di uffici inospitali e insalubri, di luoghi di lavoro non rispondenti alla dignità di quanti vi lavorano o vi arrivano come utenti.

Abbiamo avuto molti segnali d'allarme clamorosi, il caso di Bari è solo l'ultimo.

L'amministrazione della giustizia deve essere la priorità di uno Stato di diritto moderno e la destinazione di adeguate risorse al settore giustizia deve essere un obiettivo primario del nuovo governo.

L'ANM chiede pertanto al Ministro della giustizia ed al Governo:

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
BARI, 23 GIUGNO 2018

- *di intervenire in via d'urgenza adottando procedure straordinarie, che assicurino alla giustizia barese la disponibilità d'un plesso unitario in cui trasferire gli uffici giudiziari attualmente allocati nell'edificio dichiarato inagibile;*
- *di adottare un piano straordinario nazionale d'interventi per l'edilizia giudiziaria, per ovviare alle criticità strutturali e di sicurezza emerse dal monitoraggio.*

L'ANM offre al Ministro della giustizia ed al Governo il proprio apporto di competenze e continuerà ad affiancare i colleghi nelle prossime eventuali iniziative di denuncia dello stato delle strutture edilizie in cui viene esercitata la funzione giudiziaria.

Il CDC delibera di affidare all'Ufficio sindacale il compito di analizzare la documentazione pervenuta dai distretti e di redigere relazione di sintesi.

La seduta si chiude alle ore 15.35

Presidente
Pasquale Grasso

Segretario
Michele Consiglio